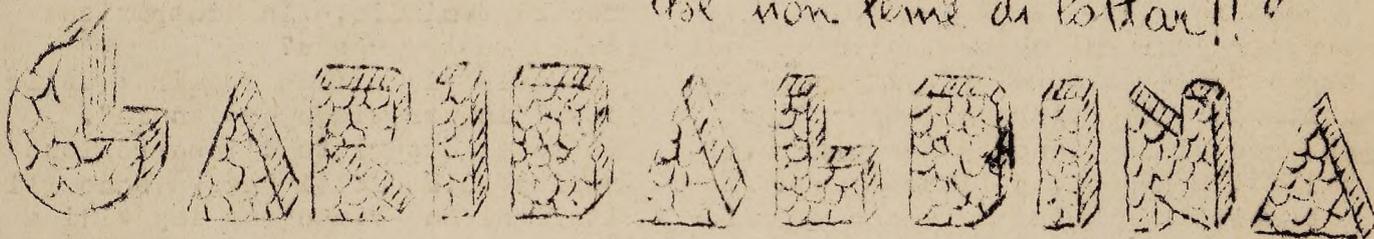


Accorriamo al grido che sorge
che ci chiama l'Italia a salire,
a noi venga, ognuno che insorge
che non teme di lottare!!



Anno II

Numero 12

V^a DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI "PIEMONTE"
2^a BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI "PENSIERO" BIELLA

Cose strane.

Questa volta ci arrabbiamo! Anche ai nemici chiediamo un minimo d'intelligenza, certe castronerie non si possono digerire, e, giovedì 8 dicembre, ne sono state dette tante al microfono di Radio Baita. O che ricominciamo a trattare tutti gli italiani da stupidi, pronti a credere alla prima parola gettata al vento senza la minima capacità di critica??

Trascurando la premessa in cui si dichiarava di non voler fare della propaganda, per poi sventagliare la bandiera della propaganda antibolscevica e anticomunista, esaminiamo il contenuto.

E' stato detto che il bolscevismo nasce ovunque c'è la fame e la miseria, con tutte le sue tragiche conseguenze di cui s'è portato l'esempio con dati statistici a cui vogliamo credere (prostituzione minorile, malattie veneree, delinquenza, mortalità, ecc?ecc. nell'Italia occupata dagli anglo americani). Verissimo tutto ciò, crediamo sulla parola, solo non capiamo cosa c'entra il

comunismo in tutto questo, anzi ci pare che ne sia più una logica conseguenza che non la causa.

Da 25 anni ad oggi ha imperato il fascismo, e con la somma dei suoi errori ci ha gettati in una guerra disperata. A sconfitta avvenuta, è subentrata l'occupazione anglo americana che non si vorrà certo tacciare di colore bolscevico. Il Governo che si è creato è composto da tutti i partiti, che, d'accordo cercano con i loro pochi mezzi di ovviare all'immensa catastrofe progettata non certo dal comunismo, come neanche dai liberali od altri partiti oggi rappresentati. Né si venga a dire che è colpa dell'ormai famoso tradimento. Non erano certo comunisti né democristiani né liberali o altro i membri del Gran Consiglio che hanno scalzato il dittatore e neppure ci risulta fossero iscritti al partito comunista Vittorio Emanuele III, Badoglio, Acquarone ed altri che approfittarono della liquidazione del dit

tatore, per liquidare i liquidatori, che speravano con un colpettino abbastanza stupido di salvare le loro persone ed i loro beni mal x acquisiti.

Il bolscevismo nasce ovunque là dove c'è la fame e la miseria, ha detto Racio Baiña. Esatto, non si pretenderà mica che affamati riinstaurino un sistema che li ha già una volta portati alla fame, ma cercheranno un altro sistema, e probabilmente quello che permette di fare la più radicale pulizia dei vecchi residui.

Ora, per parlarci chiaro, noi siamo qui non per una lotta di partito, ma siamo uniti per combattere gli oppressori, che non ci lasciano autogovernare, ai partiti penseremo a libertà acquisite e combatteremo chiunque venga sbandierando uno straccio per una crociata contro questo o quel partito fra noi rappresentato e che con noi combatte.

Vogliamo invece ringraziare i gentili oratori che con ingenuità incredibile volendo combattere la nostra causa, se ne fanno involontari difensori e fanno propaganda comunista.

Si è verissimo, il comunismo e con lui il liberalismo, il socialismo, il partito d'azione ed il democristiano, nascono o rinascono sulla fame e sulla miseria lasciata dal precedente fascismo o dal suo alleato oppressore nazista e, a questa fame, e a questa miseria, cercano porre rimedio non certo con sistemi fascisti, o chi saprà meglio rimediare vincerà. Ed ora perdonaci una sola domanda Filarello: "L'hai proprio pensata tu quella xpeppardella?" Strano ma noi pare tanto di sentirci odore di sacrestia.

Orso bruno.

Unità di lotte.

Quali sono i compiti che deve porsi il nostro popolo, quali sono i doveri che deve adempiere, quali sono le responsabilità che ricadono sugli italiani, esaminando la situazione nazionale ed internazionale??

Le possibilità che hanno avuto i nazi-fascisti di arginare l'avanzata degli eserciti alleati, specialmente nel no-

stro paese, hanno sempre più rese precarie le condizioni di vita del nostro popolo, a mano a mano che il nemico cede di fronte ai duri colpi delle armate liberatrici, le fucilazioni, le deportazioni, le spogliazioni, il lavoro forzato, procedono sempre più con ritmo accelerato. Di fronte a tanto sfacelo, a tante rovine, qual'è la giusta via che deve seguire ognuno di noi onde porre fine alla massacrazione delle nostre famiglie, alla distruzione delle nostre case??

Una sola via c'è da seguire: quella dell'"insurrezione nazionale".

Molto si è parlato d'insurrezione nazionale, ma molti ancora sono gli italiani che rimangono impavidi a gli appelli dei nostri caduti, e, pusillanamente attendono alla liberazione del nostro suolo da parte degli alleati.

In insurrezione nazionale, significa parlare di rivolta di tutto il popolo che lotta per un'unica bandiera. Quindi per poter affermare che nella nostra patria l'insurrezione sia nazionale, bisogna che gli italiani di qualsiasi ceto, di qualsiasi corrente politica, di qualunque fede religiosa, uniti, lottino per i comuni obiettivi. Fare in questo momento una politica di partite, significa conseguire uno spirito individualista, basando solo agli interessi di una minoranza, nuocendo così alla maggioranza e dando maggiore possibilità al nemico di colpire ove crede più opportuna. La linea politica che deve mantenere oggi qualsiasi antifascista italiano deve essere di unità, di smascheramento verso gli elementi reazionari ed attendisti. Deve rispecchiare gli interessi di tutto il popolo e non di una parte di questo, deve far sì che col proprio esempio e con la propria attività riesca a mobilitare tutte le forze sane e progressive del paese in modo che tutto il popolo sia indirizzato su una giusta via insurrezionale. Solo con la più perfetta

Democrazia.

Parole semplici su diritti e doveri.

La democrazia è un diritto. È un diritto perché la direzione politica e amministrativa di un paese non è una cosa riguardante sfere superiori, ma entra negli interessi di ogni individuo, nel l'intimo delle famiglie ed in tutti i minuti particolari, morali, spirituali e materiali della vita di tutti i giorni. La concezione della dittatura fine a se stessa nasce come un fungo velenoso sul mito del superuomo e come tutti gli altri miti è destinato a cadere fragorosamente ad ogni tentativo di applicazione pratica. La democrazia riconosce dei diritti agli uomini ma impone anche dei doveri.

Se anche tutti gli italiani fossero d'accordo nel volere la democrazia, questa non sarebbe premessa sufficiente per il suo buon andamento.

Occorre credere e volere qualche cosa che non sia semplicemente una parola. Bisogna rendersi conto delle sue finalità, delle reali possibilità di applicazione, degli errori passati ed altre cose ancora per poter contribuire seriamente ad un'idea. Non si può per democrazia considerare l'unione di 45 milioni di teste, aventi ognuna desideri, bisogni, ambizioni, ed altri meno nobili aspirazioni diverse una dall'altra, allo scopo di scegliere democraticamente la strada da prendersi.

Purtroppo anche se può parere esagerata la frase, non lo è di molto, perché l'Italia caduta nella dittatura fascista per diverse ragioni, fra cui non certamente ultima la sua impreparazione politica, non ha avuto da questa nessun contributo all'elevazione morale e politica del popolo, anzi, la dittatura si è servita di un antichissimo e già ben sperimentato mezzo per dominare il popolo, sprofondarlo nella più nera ignoranza. I rappresentanti delle varie tendenze politiche sopravvissute alla degradazione fascista hanno cercato di mettere un po' d'ordine in questo caos creando cinque partiti che poggiano su chiare idee sociali e politiche.

In uno di questi avrebbe ogni italiano dovuto trovare naturale rifugio per la

propria idea con tolleranza di sfumature e di fattori secondari.

Ed invece non appena in un brano di questo nostro paese vi fu libertà di associazione politica nacquero come per un incantesimo maligno, 18 nuovi partiti, in totale 23 e sono propenso a credere che continueranno ad aumentare. E credete che questo sia tutto??

Neanche per sogno. Questi 23 o più partiti rappresentano al massimo un quarto degli elettori italiani. Gli altri tre quarti se ne stanno in disparte in abulica ed ostica indifferenza a pensare ai propri affari, stile fascista.

È la grande massa dei diffidenti, dei creduloni, dei senza fede, sempre pronti ad affermare che la sinistra si finge democratica ma prepara una feroce dittatura, e anche la destra si professa democratica ma con la corruzione e con forze estere imporrà una dittatura reazionaria decisissimi nell'affermare senza per altro averne la più pallida idea, che il tale o tal altro principio è buono, ma gli uomini dirigenti non si conoscono, e fanno della politica solo per sfruttare la situazione a loro favore.

Vorrebbero un partito, magari unico diretto da persone di loro fiducia e conoscenza, partito che difendesse i loro interessi particolari, che desse assicurazioni di proteggere speciali esigenze morali, estetiche materiali, di comodità, di carriera, di educazione, di prestigio nazionale, regionale, comunale; rionale, di ambizione personale, di politica internazionale, di ordine o meglio disordine pubblico, di presunte libertà di sfruttamento senza domandarsi se questo ledono altrui libertà.

E questa massa imponente è e preparata pronta a seguire chiunque sventoli un drappo di crociata contro questo o quel pericolo, senza accorgersi che il pericolo sta in loro, al momento critico di decisione, si rovescerà da un lato o dall'altro non per decisione ponderata, ma sotto l'influenza puramente sensoria di

fatti buchi o disgraziati, di propagan-
da bene o malfatta, di profeti veri o
falsi ecc... Sarà in ultima analisi un
idea, un piano di utilità collettiva
un programma sociale nazionale o inter
nazionale che trionferà o non sarà
piuttosto il caso cieco, banale, brutto,
dell'ultimo momento?

E' questa una democrazia? No certamen-
te, se un nome vorremo darle dovremo
chiamarla cretinocrazia.

Ed allora se dovesse nascere una nuova
dittatura non ne sarebbero tutti costo-
ro che sbraitano a vuoto in nome della
democrazia i veri responsabili?

E' possibile un rimedio? Si c'è.

Esistono cinque o sei partiti e sono
già troppi. Ognuno di noi dovrà scoglie-
re ed appoggiare il partito che meglio
rappresenta la propria idea e con la
massima decisione di spirito, sostener-
la, per l'idea, per il fine, non per gli
uomini o per i mezzi che usa.

Gli uomini possono sbagliare, i mezzi
ripugnare, i fattori secondari sembrare
non opportuni. Non importa, amare l'i-
dea, e caso mai lottare nell'idea per
riportarla alla purezza desiderata e
non abbandonare un'idea che si sente
buona per uomini che sbagliano.

Fede cieca ed assoluta nell'idea, il
resto verrà. L'abbandonare un'idea che
non sia per errata valutazione della
stessa è sempre un tradimento verso
se stesso qualunque sia la ragione,
spezzare le compagne su cui poggia
un'idea è autolesionismo, perché l'idea
fa parte del proprio cervello e del
proprio cuore. Ho fede negli italiani
soprattutto nei nostri italiani, e cre-
do che se anche siano stati delittuo-
samente impreparati sapranno attraver-
so le attuali sofferenze, maestre di vi-
ta, sollevarsi dal fango in cui sono
stati gettati, e riportarsi all'onore
del mondo. Combattere ex un grande ono-
re. Ma solo se si combatte per un'idea
altrimenti è un delitto punibile dal
codice penale.

Orso Bruno.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
AUDACIA-INTREPIDITÀ E DECISIONE
SONO LE FORZE SPIRITUALI CHE ASSICURA
NO IL SUCCESSO DI OGNI AZIONE!!!!!!

Di tutto un po'.

Chi non ha visto l'illustrazione
del numero più recente della Dome-
nica del Corriere??

Si tratta forse della solita realtà
romanzesca??

In essa sono reffigurati gli alpi-
ni della Divisione Littorio, lancia-
ti in un furibondo assalto, che cac-
ciano gli alleati al di là di un
costone alpino. Strano davvero que-
sto repentino cambiamento/!!

Eppure essi sono gli stessi che so-
no stati messi contro di noi, sono
gli stessi che la popolazione ha
conosciuto e commiserato! Ma, miste-
ri repubblicani!!!!

""Lussolini ha nuovamente l'aiuto
di tutto il popolo italiano""

Ecco le parole di Radio Repubblica.
Quale popolo italiano?? Fanno parte
di questo popolo, le migliaia di
giovani che sono in montagna, gli
uomini della Gap, quelli della Sap,
quelli dei comitati di liberazione,
tutte le loro famiglie, gli operai,
le donne, tutti insomma i veri italia-
ni,?? Forse nemmeno la metà degli
stessi repubblicani crede nelle pa-
role di un morto. Ed allora chi sa-
rà questo popolo italiano??

Si ha ragione di credere che sia
composto da quei quattro scappati
da Firenze, Perugia, Lucca e dintorni.

E' morto recentemente lo squadrista
quindicenne De Vita sotto il piom-
bo dei partigiani. Come si vede lo
squadristo non potrà mai essere can-
cellato dalla vita italiana, a quan-
to pare anzi sta ringiovanando!!!
Coraggio giovani del Littorio!! la
via dello squadristo per volere del
Luce si è aperta e tutti: giovani,
ragazzi, neonati, tutti possono con-
correre per tale ambita qualifica!!

Radio Baita, ultima edizione:

""Attenzione, attenzione!!! il nostro
Filarelli non arriva!! adesso vi fa-
remo ascoltare un disco!! Ora mette-
remo un altro disco! Il nostro re-

perché amava più l'onore che la sua
 stessa vita!"
 Ed allora, folli di terrore e di rabbia
 i vigliacchi si scagliano sui poveri
 fiori innocenti e li calpestano.
 Ma fatali come la Nemese essi ricom-
 paiono più belli e più accusatori di
 prima. E' il popolo, questo gigante inca-
 tenato, che scuote le sue catene e lo
 scricchiolio sinistro non lascia pace
 agli assassini, i quali sentono che l'o-
 ra della Vendetta si avvicina.
 Qualcuno è caduto per posare questi
 crisantemi, e allora il rosso dei fiori
 si è mescolato con quello del sangue
 ed il nuovo caduto giacque vicino al
 fratello depresso lì alcuni mesi prima.
 E i fiori anche per lui compaiono, con
 il loro amore e la loro pietà accusa-
 tori. Fiori!!.....fiori rossi come
 il sangue.....sangue garibaldino!...

Anita

Agli ultimi imboscati.

Io son garibaldino,
 che vive su in montagna
 e non attesista
 che vive in gran cuccagna.

L'eco m'accompagna
 se canto una canzone,
 ed ogni grido mio
 è un colpo di cannone.

Ma son garibaldino
 e lieto me ne vanto;
 di gloria partigiana
 il cuore me n'ammanto.

S'arriva la tormenta
 nella notte scura
 non trema il partigiano
 perché non ha paura.

Da sopra questi monti
 tra neve, vento, gelo,
 mi sento io padrone
 di questo immenso cielo.

Se in ciel splende la luna
 e brillano le stelle
 io dormo più sicuro
 con tantà sentinelle.

.....//.....

XX Si vive d'eroismo,
 e gioco con la morte;
 alla nemica furia
 ho sciuso già le porte.

forse m'è sente a valle
 la gente che è imboscata
 in mura ben ascosa
 in casa rintanata.

E voi che a valle state
 venite dunque fuori,
 salite su in montagna
 per far più puri i cuori.

Prendete quindi l'arma
 sparando addosso ai tristi
 che nomansi tedeschi
 o peggio ancor fascisti.

Picchiato
 (Btg. Pse→Pse)



XX

UNO DEI MEZZI MIGLIORI PER DEMOLIRE
 IL NEMICO E' QUELLO DI NON DARGLI
 TREGUA, DI AGIRE IN MODO CHE NON SI
 SENTA SICURO IN NESSUN MOMENTO ED IN
 NESSUN LUOGO, FARGLI SENTIRE LA NO-
 STRA SUPERIORITA' MORALE!!!!!!!

GARIBALDINO BULGARO!!!!!!!
 PRESENTÈ!!!!!!!

Cronache della città.

Il nostro inviato speciale ci manda da Biella:

Cari compagni, vi ricordate di quanto vi ho scritto la settimana scorsa su Radio Biella? Ebbene avevo ragione. La gente adesso ha capito. Ed è della nostra. Era ridicolo pensare che proprio adesso, al momento buono, noi dovessimo piantare baracche e burattini e ora la baracca e burattini funzionano bene, e scender giù. E poi come si poteva scender giù. Fino, a prova contraria, i fascisti sono sempre a Biella, e da Biella non hanno certo l'intenzione di andarsene. Insomma era un gran pasticcio, senza contare che la repubblica era ed è piuttosto fuoriz di se e ce l'ha con Radio Biella. D'altra parte tutti dubitano di Radio Biella. E' o non è fascista questa benedetta radio? Deve per forza essere fascista che altrimenti già l'avrebbero fatta tacere. Tutti sono di questo parere. E poi si dice anche che tutte quelle denunce a carico di fascisti e di ufficiali della milizia per quel grave scandalo delle stoffe siano poi risultate belle e buone finzioni. Infatti, tutti quei pezzi grossi denunciati sono tutti a piede libero, a cominciare dal tenente Montuori il quale se la gira e se la spessa in quel di Brescia in compagnia del seniore Manfredi. Almeno così a Biella si dice e pare che sia proprio vero.

In conclusione cari compagni; tirando le somme, dobbiamo concludere che oggi giorno dove si sta meglio, è proprio in montagna. Almeno noi andiamo tutti d'accordo. Niente borse nera, nessuno che bisticcia, nessuno che ruba. Si respira aria buona, insomma, il bello è che a Biella tutti ci invidiano. Proprio così. Dicono che noi siamo liberi, che non viviamo come loro, sotto continui incubi. E se ci pensiamo bene compagni garibaldini, i Biellesi non hanno torto. E' vero???? Tanti saluti dal vostro

Sam.

XX

LEGGETE E DIFFONDETE "VOCE GARIBALDINA"
XX

Crisantemi rossi.

Un ramo stecchito, sgocciolante di brina, sullo sfondo di un cielo grigio luminescente, una foglia gialla tremolante disperatamente, unica spoglia di un lussureggiante passato.. Primo Novembre 1944! Io cammino nel mattino frigido, ascoltando distratamente lo scricchiolare delle foglie secche sotto i miei passi. Intanto la mente si perde in visioni del passato, risvegliate dalla tristezza del paesaggio. Penso ai miei cari da lungo tempo scomparsi dalla scena della vita, e li rivedo lontani nella memoria, dolci e sfocati come in una vecchia fotografia. Poi penso al giorno dei morti e mi prende l'acuto desiderio di portare qualche fiore sulla loro tomba. Mi avvio quindi macchinalmente verso il piccolo cimitero di campagna.... Fiori!... Fiori rossi come il sangue!.... questi fiori non sono una visione della mia mente, ma sono veri e reali e giacciono ai miei piedi..... Bellissimi crisantemi dai mille petali perlati di brina, come lagrime, sembrano sbocciati da una miracolosa primavera.

Ma non è primavera, è il giorno dei morti, e con quei fiori è deposto sulla nuda terra il cuore martire del popolo: in quel luogo morì un eroe e miracolosamente in tutta Italia, sfidando l'abietto livore degli sgherri nazifascisti, in ogni città, in ogni paese, e anche fra la neve dei monti è nata questa fioritura sbocciata dalla pietà del popolo oppresso, suprema testimonianza dell'inutilità della violenza dei nostri carnefici!....

Questi fiori che riassumono il dolore di tante madri, spose e sorelle fanno tremare i miserabili che vedono in essi la fatale terribile volontà degli italiani. Questi fiori gentili assumono l'aspetto di piovre dagli enormi tentacoli che afferrano il cuore loro e lo stringono nel terrore e nel rimorso. Ed i fiori dicono

"Guarda, Caino, qui hai ucciso tuo fratello perché amava la libertà, perché non ha voluto vendersi come te

L'attesa.

Sapete, le ore prima del combattimento sono lunghe. Preparativi, domande; hai un po' d'olio per pulire lo sten?

dammi lo straccio, ho la canna sporca di se si inceppa cosa devo fare?-

Domande e risposte che si incrociano, una meticolosità completa in ogni

cosa. Poi un'ultima chiaccherata, ognuno deve sapere dove si va e cosa

c'è da fare, tutti si deve essere di accordo, ad ognuno il proprio compito

ben chiaro, all'ultimo momento tutti devono agire senza bisogno di con-

siglio, autonomi, ma lo scopo è uno solo e per quello l'azione deve essere

unica. Si parte, l'alba, e si va incontro al nemico, e il cuore è saldo

e i muscoli non tremano, nell'animo il desiderio di lotta più forte di ogni

rimpianto, di ricordo per la vita bella che in un attimo può abbandona-

rei. Una breve sosta prima dell'arrivo, qualche parola, siamo tutti d'accor-

do? E dopo qualche minuto ognuno è nella sua postazione, immobile, silen-

zioso, e lo scroscio di una foglia secca sotto le scarpe pare un colpo vic-

lento, e le ore passano, l'attesa è lunga, piena di pensieri, quanti ricordi

sergono in quei momenti!!!

D'un tratto un passo cadenzato, poi un elmetto compare alla svolta della strada,

poi un altro, elmetti neri, camicie nere come le anime che vi albergano,

ed ogni ricordo muore, solo un ansito un silenzio più profondo, poi le raffi-

che, gli urli secchi, rabbiosi degli sten e dei mitra, rimbombi di bombe a

mano, e in mezzo gemiti, ed ancora raffiche, raffiche.

La raffica è il canto del partigiano che combatte, il suono a cui è dalse

per il partigiano a morire, il canto di guerra in cui il partigiano sente

la voce della sorella e della mamma amata che lo incita alla lotta, la vo-

ce della patria che lo chiama, e gli chiede il sacrificio.

L'attesa è lunga, il combattimento tanto breve, spesso pochi attimi, ma in

questi attimi è compendiata la nostra vita di partigiani, combattenti della libertà, ed in essi ripaghiamo le lun-

ghere ore d'attesa. E' vero, qualche amico ogni tanto rimane in cammino ma è sempre con noi, e mai piangiamo si chi ci ha lasciati, un garibaldino non si piange, si vendica!!

Aspirina

(Btg. Gianni)

Non molto alto, bruno, tarchiato, continuamente in moto; lo vedi qui su di una carrozzella, là su di un'automobile, a piedi, in bicicletta, tutti i mezzi di locomozione sono buoni per lui.

Chiunque lo incontra, lo ferma e lo interpella: "hai delle scarpe, senza

divisa, sono giunte le mele? e chi più ne ha ne metta. Lui deve

avere tutto, deve fornir tutto, e guai a dire di no; oggi, il pane è

mal cotto, la colpa è sua; manca il riso, la colpa è sua. Povero Volpe,

già è proprio lui, chi non lo conosce?, chi almeno una volta non lo

ha fermato, non gli ha chiesto almeno un legaccio per le scarpe?

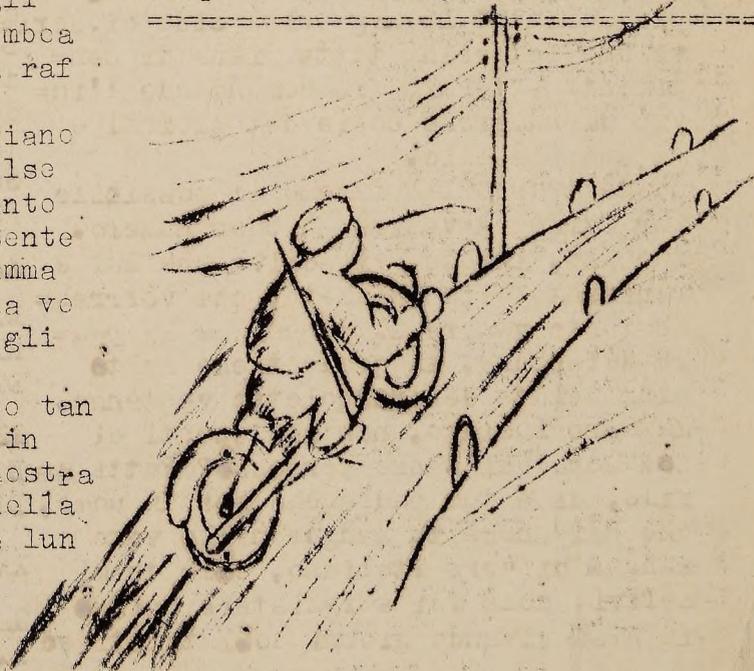
Eppure Volpe, difficilmente perde la pazienza, difficilmente ti dice

no, anche se non può soddisfare lui ha una tattica speciale, ti dice

sì, ti tratta bene, ti invita a ripassare il giorno dopo, e poi.....

se le scarpe saranno giunte, bene, altrimenti ti invita a ripassare...

un'altra volta. Volpe è il re degli intendenti!!!!



Arriva la posta!!!!

Le lettere ed i biglietti di auguri hanno continuato a giungere durante tutta la settimana. Prendiamo l'ultimo fascio di lettere e ringraziamo i seguenti: Donatella- Kira- Un'amica- G. Laila- Elas- Roberta- Le donne e la gioventù- Rosanna- Jana- Luciana- Diana- Era- Anisca- Lello- Fino- Una vecchia compagna- I giovani del gruppo Grato- M.- Racheida- Stemmia- Gruppo Rigola- Gruppo eroi Garibaldini- Gruppo Ermanno Pensiero- Una Garibaldina- Liana- Dianora- Ebe- Sonia- Suni- Laura- Fanni- Marusca- Tea. Per i regami il Comando ha inviato un ringraziamento personale. Abbiamo anche qui la lettera di auguri a tutti i Garibaldini del Comitato Politico di Brigata Walter. Vorremmo pubblicarla, ma è troppo lunga e lo spazio non ce lo permette. Grazie caro Walter a nome di tutti i Garibaldini della 2^a Brigata. Oltre ai biglietti di auguri ci sono giunti scritti da diverse persone. Il ragioniere Gino, tornando a riscriverci, si lamenta che il suo scritto non è stato pubblicato; non vogliamo offenderlo ma, a parte il fatto che la precedenza è data agli articoli dei Garibaldini, il suo non era un articolo da pubblicare. (Le ragioni sono già state dette nel numero scorso). Non abbiamo più notizie di Dianora- Gianni- sorella- perchè non mandano più scritti? La signorina Elda ci scrive una letterina tutta piena di sentimento e termina raccomandando l'invio di numerose copie del giornale e al suo paesello. state tranquilla faremo il possibile per farne pervenire un buon numero. Luciano, invece, ci scrive che lui è renitente alla chiamata, che vorrebbe tanto venire da noi ma ha paura del padre, il quale tiene molto alla salute del pargoletto ventenne. Ma caro Luciano, non sai quanti di noi sono qui senza permesso? Fatti a nimo, di a tuo padre che sei un uomo, che hai anche tu sangue nelle vene sangue di vero italiano, come tu mi scrivi; come fai a resistere chiuso in casa vivendo giorni così tristi ed

inutili???? La solita signorina dal "vestito bianco" (chissà poi perchè si firma così) ci invia i saluti per tutti, ma in special modo per il Garibaldino "Marinaio". Vorremmo pregare la signorina in questione di mettersi una buona volta direttamente d'accordo con l'interessato, perchè ci vuole per forza far diventare invidiosi? Ed ora rinnoviamo il nostro invito a tutti di scriverci: "si accettano lettere-articoli-impressioni-domande-trasmissione di saluti-barzellette-tutto insomma quello che può passare per la mente ad una persona".

Noi saremo lieti di leggervi e di rispondervi.

Inviare la corrispondenza TRAMITE I GARIBALDINI DI PASSAGGIO-DIRETTAMENTE AL COMANDO DI BRIGATA-REDAZIONE "VOCE GARIBALDINA".

Scriveteci- scriveteci- scriveteci!!
Saluti a tutti

Il redattore.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
NOTIZIE SULLA GUERRA.

L'offensiva tedesca nella Saar, sviluppata in questi giorni, è stata contenuta, in seguito alla ritirata tedesca nelle Ardenne per il pronto contrattacco alleato.

I russi hanno varcato il Danubio in diversi punti ai lati di Budapest. Buda è completamente liberata, si combatte per il possesso di Pest.

L'offensiva aerea alleata è continuata su tutti i fronti e in special modo sulle retrovie tedesche del fronte occidentale.

Sul fronte italiano azioni di pattuglie.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

DIRETTORE RESPONS. : SAM
REDAITTORE : ARES
DISEGNI DI : PITTORE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

E QUESTO E' IL RITORNO PER UNA NUOVA DIPARTITA, O GENTE D'ITALIA!!!!

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

~~~~~  
\*\*\*\*\*